

## VERBALE N° 24CONSIGLIO DIRETTIVO 5 settembre 2018

L'anno duemiladiciotto, addì 5del mese di Settembre,si è riunito il Consiglio Direttivo, regolarmente convocato per le ore 18.00, per discutere i seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni Presidente.
2. Iscrizioni, cancellazioni e sospensioni.
3. Approvazione verbali precedenti.
4. Terne e segnalazioni.
5. Convenzioni, contratti e abbonamenti.
6. Federazione Regionale Ingegneri.
7. Commissioni tecniche OIC e Regolamento.
8. Centro Studi.
9. Associazione ICS.
10. Scuola di Formazione.
11. Richieste patrocinio, convegni e seminari.
12. Varie e eventuali.

Raggiunto il numero legale per la validità della seduta, alle ore18:15 si dà inizio alla riunione.

**Partecipanti:**

	<b>Nome</b>	<b>Sezione</b>	<b>Presente</b>	<b>Ora arrivo</b>	<b>Ora uscita</b>
1	Andrea Casciu	A	SI	18:12	
2	Sandro Catta	A	SI	17:45	
3	Gianluca Cocco	A	NO		
4	Matteo Contu	A	NO		
5	Luigi Fantola	A	NO		
6	Marianna Fiori	A	SI	18:40	
7	Giuseppe Garau	A	SI	19:18	
8	Alberto La Barbera	A	SI	18:18	
9	Angelo Loggia	A	SI	17:50	
10	Alessandra Milesi	A	SI	18:29	
11	Federico Miscali	A	SI	18:02	
12	Fabrizio Porcedda	A	SI	18:05	
13	Denise Puddu	A	SI	17:45	
14	Stefano Zuddas	A	SI	17:55	
15	Giovanna Piselli	B	SI	17:45	

Assenti giustificati: Gianluca Cocco, Matteo Contu, Luigi Fantola.

Collegati in videoconferenza: /

Componenti esterni: /

## ODG 1\_Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente Sandro Catta informa il Consiglio dei seguenti protocolli pervenuti:

- Prot.num.1711 del 27/08/2018 (*Allegato 1*):
  - Mittente: Consiglio Nazionale Ingegneri.
  - Oggetto: Congresso Nazionali. Spazi autogestiti per i gruppi di lavoro.

Il CNI comunica l'assegnazione, dalle 15.00 alle 18.00 di martedì 11 settembre, presso la sede congressuale, degli spazi autogestiti per i seguenti gruppi di lavoro: Sicurezza, Energia, Ingegneri sez. B, Network Giovani, Ingegneri clinici biomedici.

Per il Consiglio parteciperanno:

- Stefano Zuddas, Matteo Contu e Marianna Fiori per la riunione del Network Giovani;
- Giovanna Piselli per la riunione degli Ingegneri sez. B;
- Angelo Loggia per la riunione del gruppo Energia ed impianti.

I componenti della Governance OIC che parteciperanno al Congresso saranno i seguenti:

- Consiglio OIC:
  - Sandro Catta;
  - Stefano Zuddas;
  - Luigi Fantola;
  - Gianluca Cocco;
  - Denise Puddu;
  - Marianna Fiori;
  - Matteo Contu (quota iscrizione gratuita come giovane ingegnere);
  - Alberto La Barbera;
  - Fabrizio Porcedda;
  - Federico Miscali;
  - Giuseppe Garau;
  - Angelo Loggia;
  - Giovanna Piselli.
- Scuola di Formazione:
  - Giuseppina Vacca (quota iscrizione a carico della Fondazione).
- Centro Studi:
  - Valeria Fois.
- Associazione Culturale e Sportiva:
  - Valentina Locci.
- Consiglio di disciplina:
  - Salvatore Onano.

- Prot. num. 1712 del 27/08/2018 (*Allegato 2*):
  - Mittente: Consiglio Nazionale Ingegneri.

- Oggetto: Convocazione Comitato Redazione del Giornale dell'Ingegnere.

Il CNI comunica che il 05/09/2018 alle ore 11.00 è convocata la prossima riunione del Comitato Redazione del Giornale dell'Ingegnere.

L'OIC ha partecipato in call conference delegando il Dott. Carmine Frau in sostituzione del Presidente Sandro Catta.

La riunione comincia, una volta espletate le varie prove tecniche, alle ore 11.15.

Viene trattato il seguente ordine del giorno:

- Comunicazioni Gianni Massa;
- Approvazione verbale 25 Luglio 2018;
- Tabelle Il Giornale dell'Ingegnere n.7 settembre 2018;
- Varie.

Il Vice Presidente Gianni Massa sottolinea quanto sia importante coinvolgere più attori possibili, a livello locale, per produrre un mensile di qualità e con contenuti sempre aggiornati e nuovi.

Viene approvato il verbale del 25 Luglio 2018.

È illustrata, dal direttore Marco Zani, la tabella del numero 7 del Giornale dell'Ingegnere. I punti salienti:

- Rapporto e interlocuzione CNI – Governo sulla tematica del crollo del Ponte Morandi di Genova.
- Sicurezza dei cantieri navali.
- Ingegneri della sanità (l'articolo viene estrapolato da un fortunato corso tenutosi in Sicilia, curato dalla Presidenza della Consulta Sicilia).
- Pagine Locali: sono stati pochi gli Ordini Provinciali ad aver aderito alle Pagine Locali de Il Giornale. Tra questi risulta Cagliari, che ha elaborato due pagine, inviate alla redazione in data 21 Agosto 2018.
- Speciale CNI: Per l'organizzazione del Congresso Nazionale, il Cni si è riservato uno speciale de Il Giornale dell'Ingegnere, che viene allegato al pdf numero 7, da inoltrare agli iscritti degli ordini aderenti. Una versione cartacea è distribuita direttamente durante il Congresso.

Per quanto concerne il Giornale dell'Ingegnere numero 8:

- La redazione curerà alcune interviste, tra le quali spiccherà quella dell'ing. Sara Cabitza, sarda, residente all'estero e dipendente della Renault team racing.
- Interviene il dott. Frau, chiedendo informazioni relative alle pagine locali del numero 8, soprattutto per aspetti legati alla scadenza dell'invio degli articoli e la flessibilità redazionale: OIC ha a disposizione almeno una pagina; la scadenza designata per l'invio degli articoli è il 21 Settembre.

La sessione si conclude alle ore 13.15

- Prot. num. 1713 del 27/08/2018 (Allegato 3):
  - Mittente: Consiglio Nazionale Ingegneri.
  - Oggetto: Newsletter Energia n.1.

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri prosegue con questa NEWSLETTER ENERGIA N. 1/2018 il servizio di informazione, di comunicazione e di aggiornamento sulle problematiche che interessano l'energia e gli impianti in genere.

Sco

- Prot. num. 1716 del 27/08/2018 (Allegato 4):

po delle presenti newsletter è fornire notizie sulle principali norme e/o documenti emanati nel periodo antecedente e in esse sono inserite notizie e puntualizzazioni riguardanti anche l'attività del CNI nel settore in oggetto.

Il Consiglio da mandato alla Segreteria di trasmettere il documento alla Commissione Energia e Impianti e di divulgare presso il sito istituzionale.

- o Mittente: Consiglio Nazionale Ingegneri.
- o Oggetto: Crollo Ponte Morandi a Genova – problematiche e proposte sulla sicurezza delle infrastrutture.

Il Consiglio Nazionale, interpretando il sentimento di tutti gli ingegneri, ha espresso la sua vicinanza alle famiglie delle vittime e dei feriti. Le immagini che hanno preceduto il crollo e quelle ugualmente devastanti che lo hanno seguito riaprono e ripropongono il tema antico ed attuale della sicurezza del costruito.

Ancora una volta le parole manutenzione e prevenzione diventano centrali nel linguaggio dei media e della comunicazione in generale, ed ancora una volta la loro declinazione viene affidata alla dialettica, non sempre obbiettiva, delle forze politiche.

Il CNI, con il supporto di tutti gli Ordini Provinciali, ha sostenuto con forza, in questa occasione come nel passato, che la cura, la sicurezza, la manutenzione e la prevenzione devono essere un abito da indossare in modo permanente e non nelle occasioni del lutto e del dolore; il piano per la sicurezza del costruito deve andare oltre i democratici avvicendamenti dei governi e divenire, finalmente, indirizzo permanente condiviso e difeso da tutti, affidato, nella gestione, alle strutture dello Stato che ne devono essere garanti di continuità ed aggiornamento.

In più occasioni, su questi temi, il CNI e la Rete delle Professioni Tecniche hanno prodotto documenti e proposto soluzioni, sempre compatibili e congruenti con le grandi capacità del nostro Paese.

I numeri delle infrastrutture lineari di trasporto, relativamente alle reti autostradali, sono molto importanti, con 1.608 ponti e viadotti per una lunghezza di 1.013 km su un totale di circa 6.000 km di rete. Ma nel complesso sono circa 61 mila i ponti e viadotti lungo i 255.000 km totali che compongono la rete stradale italiana fatta da autostrade, strade statali, regionali, provinciali e comunali per una lunghezza complessiva di 38.000 km. Dati molto importanti, segnale delle problematiche poste dalla complessità dell'orografia del nostro Paese, che richiedono di dare organicità e sistematicità alle proposte già avanzate da più soggetti sul tema della manutenzione, aggiornandole e rendendole sempre più attuali.

Ma non c'è dubbio che gli ingegneri italiani, che hanno conoscenze e competenze adeguate alla complessità del problema, devono esprimere le loro proposte nel dibattito sulla qualità e sicurezza del costruito.

Per questo, il Consiglio Nazionale, intende avanzare alcune proposte che dovranno vedere coinvolte, per il loro sostegno, l'intera comunità degli ingegneri, a partire dal mondo ordinistico e delle sue rappresentanze territoriali. Ed anche le altre professioni tecniche, con le quali è stato ormai da tempo avviato un percorso importante di collaborazione, condivisione ed unità. La necessità di un piano nazionale pluriennale di verifica delle infrastrutture, con un'anagrafe delle opere d'arte importanti ed a rischio e delle condizioni di sicurezza, basata su dati messi a disposizione dagli enti proprietari/concessionari, verificati, con metodi scientifici, da un soggetto indipendente, non è più rinviabile e deve divenire impegno condiviso e sottoscritto da governo e parlamento nella sua interezza.

L'analisi attenta e mirata dei dati acquisiti consentirà di individuare strategie, metodologia e priorità di intervento; ed anche un'ottimizzazione dei costi.

La gestione ed il coordinamento di questo piano devono essere posti in una specifica struttura (di

missione?) dello Stato allo scopo, dedicata ed operante in stretto accordo con i ministeri competenti che devono esserne l'anima, ponendo fine ad inutili e dannosi antagonismi che, a volte, sono emersi nell'attribuzione di ruoli e competenze.

E le rappresentanze delle professioni tecniche, gli ingegneri in particolare, dovranno avere un ruolo importante all'interno di questo organismo.

Gli ingegneri, ed i professionisti tecnici, si impegneranno concretamente affinché il Paese torni ad investire nel suo futuro, cominciando a dare il senso che si deve a parole come "restauro", "conservazione", "consolidamento", nell'auspicio che venga a maturazione una capacità, politica oltre che tecnica, di decidere, senza pregiudizi, sulla scorta di analisi specifiche di costi-benefici, la realizzazione di nuove infrastrutture in sostituzione di quelle non convenientemente riparabili e manutenibili.

Per questo proponiamo la scrittura di un protocollo tra il mondo scientifico, quello tecnico-professionale e quello tecnico-amministrativo del servizio tecnico centrale - MIT- Consulp, che definisca linee guida di riferimento in proposito.

Appare indispensabile definire, per gli interventi di manutenzione, procedure semplificate sia per l'affidamento dei servizi che delle forniture e dei lavori, puntando su conoscenze, competenze, tecnologie. In tale ottica il Codice dei Contratti dovrà essere riscritto in tutte quelle parti in cui la ridondanza di procedure, linee di indirizzo, decreti, hanno finito per appesantirne e complicarne l'applicazione da parte delle stazioni appaltanti puntando, nella cornice generale della centralità della progettazione, questa assolutamente da conservare, ad una maggiore armonizzazione e sinergia tra gli attori del processo edilizio.

Dare avvio ad un progetto generale delle infrastrutture in Italia, che rilanci fortemente l'economia e superi il gap con il resto d'Europa e tra le aree del Paese (con particolare riferimento al nostro Mezzogiorno) deve divenire una priorità nazionale. È evidente la gravissima carenza di tecnici, in particolare ingegneri, nella pubblica amministrazione e, spesso, anche nei soggetti concessionari. Senza un adeguato numero di tecnici e di ingegneri che rafforzino gli organici delle pubbliche amministrazioni, degli organi di pianificazione e controllo, delle Società concessionarie qualunque intervento normativo e amministrativo, pur meritorio ed "ispirato", rischia di restare, ancora una volta, lettera morta. Ciò, peraltro, consentirebbe finalmente di utilizzare nel nostro Paese i tantissimi ingegneri, molti dei quali oggi emigrano all'estero, apprezzati per le loro competenze nella progettazione di opere infrastrutturali e che non possono esercitare la loro professione in questo Paese che ha rinunciato ad investire sulle infrastrutture, con gravi ripercussioni sulla nostra economia.

Il Consiglio dà mandato alla Segreteria di trasmettere la nota a tutti i consiglieri OIC, Centro Studi, Scuola di Formazione e ai coordinatori della Commissione Strutture.

Il Presidente Sandro Catta il giorno 17 Agosto ha fatto il presente Comunicato Stampa:

"In Italia ci sono circa 61 mila ponti e viadotti lungo i 255.000 km totali che compongono la rete stradale fatta da autostrade, strade statali, regionali, provinciali e comunali per una lunghezza complessiva di 38.000 km. "Evitiamo gli allarmismi: i controlli vengono effettuati da colleghi qualificati su tutta la rete e, seppure migliorabili, le procedure sono in larga misura attendibili. Sappiamo bene, invece, che ognuna di queste strutture ha bisogno di fondi per una manutenzione costante da programmare con attenzione. Lo ripetiamo da tempo, in Sardegna quest'onere potrebbe essere affidato alla società in house istituita dalla Regione con la Legge sugli Appalti approvata a marzo: invece di occuparsi di progettazione, attività che dovrebbe essere indirizzata al mercato e preferibilmente alle procedure concorsuali, questa società potrebbe diventare lo strumento giusto per incrementare la sicurezza dell'impianto stradale isolano e del

patrimonio edilizio pubblico”.

In Sardegna come nel resto d'Italia, è evidente una gravissima carenza di tecnici, in particolare ingegneri, nella pubblica amministrazione. È necessario personale tecnico qualificato per rafforzare gli organici delle amministrazioni, degli organi di pianificazione e controllo. Senza i tecnici, qualunque intervento normativo e amministrativo, pur meritorio ed “ispirato”, rischia di restare, ancora una volta, lettera morta. «Quanto successo a Genova ci colpisce profondamente, riteniamo che ci siano tanti colleghi in grado, con la loro professionalità, di dare il proprio contributo per migliorare la sicurezza infrastrutturale del nostro Paese e della nostra Isola. L'auspicio è che dalla politica arrivino risposte rapide ed efficaci: investimenti non solo sui progetti, ma anche su risorse umane qualificate che possano rafforzare gli organici delle amministrazioni incaricate di garantire la sicurezza dei cittadini a tutti i livelli.

Un messaggio, quello degli ingegneri cagliaritari, che è stato rilanciato nei giorni scorsi dai media regionali.

Inoltre è stato intervistato al Tgr della Rai il vicepresidente Gianluca Cocco e Antonio Vincis, componente della Commissione Strutture OIC, al TG di Videolina.

- Prot. num. 1718 del 27/08/2018 (Allegato 5):

- Mittente: Consiglio Nazionale Ingegneri.
- Oggetto: Crollo Ponte Morandi a Genova. Criticità e proposte in materia di sicurezza delle Infrastrutture. Nota inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Vista la delicatezza e importanza dell'argomento si riporta il testo integrale della nota che il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, con il supporto degli Ordini Territoriali, ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri, Prof. Conte.

*"Illustre Sig. Presidente del Consiglio,*

*Il crollo del Ponte Morandi sul Polcevera a Genova richiama, prima di ogni altra considerazione, i sentimenti di cordoglio del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e di partecipazione al dolore delle famiglie colpite da questa immane tragedia. Quanto avvenuto, purtroppo, ripropone il tema sempre attuale della sicurezza delle costruzioni e, come puntualmente capita all'indomani di un evento traumatico, per alcuni giorni questo diventa centrale nel dibattito politico e mediatico, salvo poi tornare in una zona d'ombra. Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, che rappresenta i suoi 240.000 iscritti, nell'ambito del lavoro di approfondimento tecnico e normativo che svolge insieme e nell'ambito della Rete delle Professioni Tecniche, prova costantemente a richiamare l'attenzione delle forze politiche, delle istituzioni ed in particolare del Governo, sullo stato delle costruzioni pubbliche e private in Italia, fornendo numerose proposte sempre accolte con interesse, ma recepite ed attuate solo raramente. Abbiamo detto e sostenuto con forza, infatti, in questa occasione come nel passato, che la cura, la sicurezza, la manutenzione e la prevenzione devono essere un impegno costante e permanente. Un grande piano per la sicurezza del costruito, sempre annunciato ma mai avviato, deve andare oltre i democratici avvicendamenti dei governi e divenire, finalmente, indirizzo permanente, condiviso e difeso da tutti, affidato, nella gestione, alle strutture dello Stato che ne devono essere garanti di continuità ed aggiornamento. In più occasioni, su questi temi, il CNI e la Rete delle Professioni Tecniche hanno elaborato documenti e proposto soluzioni, sempre compatibili e congruenti con le grandi capacità del nostro Paese, e rispettose dei vincoli della finanza pubblica.*

*Ricordiamo il piano sulla prevenzione del rischio sismico, elaborato dalla RPT, sottoscritto da molti altri enti, anche con connotazione scientifica, o i contributi sulla tutela dal rischio idrogeologico, fatti propri dalla struttura di missione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Evidenziamo, altresì, le proposte fatte nelle audizioni delle commissioni parlamentari, proprio sui temi della manutenzione e controllo delle opere pubbliche e delle relative procedure, che individuavano procedure per la semplificazione burocratica e l'accelerazione dei tempi, intervenendo anche sul tema del rinnovo delle concessioni autostradali, ritenendo necessarie importanti modifiche che imponessero adeguati interventi di ammodernamento e messa in sicurezza delle infrastrutture. Il tema della prevenzione ci ha indotti, tra l'altro, ad organizzare la campagna "Diamoci una scossa", per promuovere gli interventi privati di riduzione del rischio sismico sul costruito, insieme al Consiglio Nazionale Architetti ed alla Fondazione Inarcassa, in piena fase organizzativa su tutto il territorio nazionale a partire dal prossimo mese di settembre. Iniziativa per la quale, ci auguriamo, ci sarà l'adesione di codesta Presidenza. La Campagna prevede attività che vedranno protagonisti gli Ordini Provinciali con la presenza in centinaia di piazze italiane ed i tantissimi colleghi esperti che saranno impegnati nelle visite sugli edifici, in base alle richieste dei cittadini. Su questo tema, ad esempio, troviamo -assurdo che non sia ancora resa obbligatoria, nonostante le tante proposte, l'istituzione del fascicolo del fabbricato-, che contenga i*

*dati necessari perché il cittadino possa conoscere lo stato di sicurezza dell'edificio in cui abita, lavora o a cui accede per i motivi più diversi.*

#### **PIANO NAZIONALE DI MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE**

*Sul tema delle infrastrutture in particolare, Presidente, non possiamo non pensare alla necessità di interventi urgenti, immediati. D'altra parte, i numeri delle infrastrutture lineari di trasporto, relativamente alle reti autostradali, sono molto importanti, con 1.608 ponti e viadotti per una lunghezza di 1.013 km. su un totale di circa 6.000 km. di rete. Rappresentano tuttavia solo una parte dei circa 61.000 ponti e viadotti lungo i 255.000 km totali che compongono la rete stradale italiana fatta da autostrade, strade statali, regionali, provinciali e comunali per una lunghezza complessiva di 38.000 km. Dati molto importanti, segnale delle problematiche poste dalla complessità dell'orografia del nostro Paese, che impongono di rendere organiche e sistematiche le proposte già avanzate da più soggetti sul tema della manutenzione. Per tutto quanto evidenziato, il Consiglio Nazionale intende avanzare alcune proposte che vedrà impegnata, per il loro sostegno ed attuazione, intera comunità degli ingegneri, a partire dal mondo ordinistico e dalle sue rappresentanze territoriali, e le altre professioni tecniche, con le quali abbiamo ormai da tempo avviato un percorso importante di collaborazione, condivisione ed unità. Proponiamo, quindi, la rapida elaborazione di un Piano nazionale di conoscenza dello stato di sicurezza delle opere d'arte infrastrutturali (ponti, viadotti, gallerie, opere di sostegno etc.), con un'anagrafe delle opere d'arte importanti, basata su dati messi obbligatoriamente a disposizione dagli enti proprietari o concessionari. I dati raccolti saranno verificati, con metodi scientifici, da un soggetto indipendente, costituito da tecnici esperti indicati dai Ministeri, dalle università e dalle rappresentanze professionali tecniche. L'analisi attenta e mirata dei dati acquisiti consentirà di individuare strategie, metodologie e priorità di intervento, con una conseguente ottimizzazione dei costi. Gli enti gestori o proprietari dovranno indicare i controlli effettuati e procedere alla redazione di un opportuno piano di manutenzione. Su questa base di conoscenza, che dovrà essere pubblica e trasparente, sarà possibile programmare un piano complessivo di intervento la cui gestione, magari attraverso una Struttura di missione dedicata, dovrà rimanere in capo allo Stato che avrà il compito di raccordare i ministeri competenti e gli altri enti coinvolti. Il piano di manutenzione, che è da anni un elemento obbligatorio a corredo del progetto esecutivo, deve essere redatto da soggetti competenti e deve essere aggiornato sulla base di un costante monitoraggio diagnostico, dell'avanzamento delle ricerche scientifiche, delle conoscenze, delle tecnologie. Tutto ciò deve valere, come detto, anche per le opere esistenti. Questo però non è sufficiente.*

#### **INDIRIZZI PER INTERVENTI DI RIFACIMENTO DELLE INFRASTRUTTURE**

*Gli ingegneri, ed i professionisti tecnici, vogliono impegnarsi, d'intesa con il governo e le forze sociali, economiche e politiche, concretamente affinché il Paese torni ad investire nel proprio futuro, cominciando a dare il significato scientificamente corretto a parole come "restauro", "conservazione", "consolidamento", nell'auspicio che venga a maturazione una capacità, politica oltre che tecnica, di decidere senza pregiudizi, sulla scorta di analisi specifiche di costi-benefici, la realizzazione di nuove infrastrutture in sostituzione di quelle non convenientemente riparabili e manutenibili. Per questo proponiamo la scrittura di un protocollo tra il mondo scientifico, quello tecnico-professionale e quello tecnico-amministrativo che definisca linee guida di riferimento in proposito, da consegnare al Governo per la sua attuazione.*

#### **SEMPLIFICAZIONE PROCEDURE**

*In relazione agli interventi di manutenzione, data l'urgenza, ci appare indispensabile definire procedure semplificate sia per l'affidamento dei servizi che delle forniture e dei lavori, puntando su conoscenze, competenze, tecnologie. In tale ottica il Codice dei Contratti dovrà essere riscritto in tutte quelle parti in cui la ridondanza di procedure, linee di indirizzo, decreti, hanno finito per appesantirne e complicarne l'applicazione da parte delle stazioni appaltanti puntando, nella cornice generale della centralità della progettazione, questa assolutamente da conservare, ad una maggiore armonizzazione e sinergia tra gli attori del processo edilizio.*

#### **PIANO NAZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE**

*Dare avvio ad un progetto generale delle infrastrutture in Italia, che rilanci fortemente l'economia e contribuisca a superare il gap con il resto d'Europa e tra le diverse aree del Paese (con particolare riferimento al nostro Mezzogiorno) diventando priorità nazionale. Evidentemente da rivedere è anche la gestione ed il controllo sull'attività svolta dalle Società concessionarie, con particolare riferimento agli investimenti in manutenzione e ammodernamento delle tratte affidate.*

#### **COMPETENZE TECNICHE DELLA P.A.**

*È evidente infine, che occorre colmare la gravissima carenza di tecnici, in particolare ingegneri, nella pubblica amministrazione, negli organi di pianificazione e controllo, e, spesso, anche nei soggetti concessionari; senza un adeguato numero di tecnici e di ingegneri che rafforzino gli organici delle pubbliche amministrazioni e delle Società concessionarie, qualunque intervento normativo e amministrativo, pur meritorio ed "ispirato", rischia di restare, ancora una volta, inattuabile. Ciò, peraltro, consentirebbe finalmente di utilizzare nel nostro Paese i tantissimi ingegneri (ed altri tecnici), molti dei quali oggi emigrano all'estero, ove sono apprezzati per le loro competenze nella progettazione di opere infrastrutturali, non avendo modo di utilizzarle in questo Paese che ha rinunciato ad investire sulle infrastrutture, con gravi ripercussioni sulla competitività della nostra economia ma anche sull'efficienza dei nostri servizi pubblici.*

*Per tutte queste attività, offriamo la piena disponibilità di collaborazione degli ingegneri italiani, ma, riteniamo, anche delle altre professioni tecniche, convinti fortemente della loro funzione sussidiaria allo Stato, come voluto, in maniera assolutamente da noi condivisa, da recenti interventi normativi.*

*Illustre sig. Presidente, confidiamo, dunque, nella volontà di cambiamento del suo Governo e, quindi, nella Sua cortese ed urgente attenzione ai temi trattati e siamo pronti ad avviare una collaborazione con gli Uffici che vorrà indicarci.*

*In attesa di un gentile riscontro, inviamo cordiali saluti."*

Il Consiglio dà mandato alla Segreteria di inserire la notizia sul sito istituzionale e nella prossima newsletter che verrà inviata agli iscritti.

- Prot. num. 1719 del 27/08/2018 (Allegato 6):
  - Mittente: Consiglio Nazionale Ingegneri.
  - Oggetto: Crollo Ponte Morandi a Genova. Criticità e proposte in materia di sicurezza delle Infrastrutture. Nota inviata al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Sen. Toninelli.

Vista la delicatezza e importanza dell'argomento si riporta integralmente il testo della nota che il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, con la collaborazione degli Ordini, ha inviato al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Sen. Toninelli.

*"Ill.mo Sig. Ministro,*

*il crollo del Ponte Morandi di Genova ha riportato in prima fila il tema della sicurezza del costruito, in particolare per le opere d'arte della rete infrastrutturale. Tema che, come è noto, può essere affrontato solo partendo da una diagnostica attenta, mirata, e da conseguenti verifiche, anche analitiche, eseguite nel rispetto delle norme e delle conoscenze tecnico-scientifiche. L'ansia, mostrata da alcune strutture periferiche del Ministero o da Enti locali, nel richiedere in poco tempo agli enti proprietari/gestori informazioni sullo stato delle opere, conferma la tendenza a preoccuparsi della prevenzione solo nell'immediato evento di tragedie e lutti, finendo purtroppo per non ottenere i risultati necessari, ma anzi aumentando la sensazione di approssimazione e quindi di sfiducia nell'attività delle istituzioni.*

*Ciò evidenzia, inoltre, la disarmante dimostrazione di non possedere dati conoscitivi adeguati al compito che le infrastrutture quotidianamente svolgono e, soprattutto, alla sicurezza degli utenti. Non servono provvedimenti urgenti e non organici: serve una piano di conoscenza su tutto il territorio, redatto da tecnici esperti e competenti nelle varie discipline coinvolte, con protocolli specifici in funzione delle tipologie, dei materiali, delle prestazioni. Servono quelle azioni coordinate che questo Consiglio Nazionale ha proposto, insieme ad altri soggetti, ben prima dell'ultimo drammatico crollo e che, subito dopo il tragico evento, ha riproposto all'attenzione delle massime istituzioni dello Stato e richiamate in una nota al Presidente del Consiglio di lunedì u.s., che ci permettiamo di allegarLe. Servono responsabilità ed azioni tecniche adeguate, e sarebbe sbagliato scambiare per emergenza quello che, al contrario, dovrebbe essere un impegno costante di ogni amministrazione centrale e periferica: conoscere, censire, mantenere, prevenire, stabilire criteri di intervento e priorità, ottimizzare le tipologie di intervento, acquisendo dati e informazioni omogenei utilizzabili a livello nazionale. Siamo anche assistendo a comportamenti criticabili, da parte di alcuni Enti o Amministrazioni, con i quali, da un lato si derubrica, di fatto, a veloce e formale azione di controllo visivo quello che, invece, dovrebbe essere un vero e proprio "progetto di conoscenza" e, dall'altro, si invoca la gratuità della prestazione professionale, come se, appunto, si dovesse mettere in campo la solidarietà e la volontarietà tipica dei momenti di emergenza e non la pianificazione di atti tecnici complessi da eseguire "in tempo di pace". Tutto ciò ci appare molto grave perché dimostra il non riconoscere la delicatezza del problema, la sua complessità, le difficoltà tecniche, e, soprattutto, le responsabilità connesse all'espressione di un giudizio. Attività professionali a così alto tasso di specializzazione e complessità non possono essere svolte in tempi non consoni ne' possono essere richieste in modo gratuito, richiedendosi ai professionisti impegno, competenza, e soprattutto responsabilità, peraltro a rischio di non copertura, nel caso di prestazioni gratuite, dall'assicurazione prevista per legge. Inoltre, esse abbisognano di indagini preliminari che necessitano di una programmazione e congrue disponibilità finanziarie. Ci chiediamo, quindi, quale cultura della prevenzione e della manutenzione potrà mai crescere, in questo paese, partendo da iniziative non ben ponderate come quelle avviate.*

*In questa ottica, il CNI attuerà tutte le iniziative atte a sostenere e tutelare i nostri professionisti e, quindi, gli interessi e la sicurezza dei cittadini. Ma farà anche tutto quanto necessario per affermare e definire, come evidenziato nelle proposte riportate nella nota allegata, la necessità di un protocollo nazionale di valutazione e classificazione delle infrastrutture, per determinare le modalità di controllo ed intervento in maniera indicizzata, trasparente e condivisa dei dati su unica piattaforma nazionale. Siamo certi che Ella, sig. Ministro, vorrà sostenere questi principi attraverso specifiche direttive che, contrastando*

*comportamenti errati e fuorvianti, siano il motore di un nuovo e giusto modo di garantire la sicurezza dei cittadini con la verifica ed i conseguenti interventi sul costruito. Il Consiglio Nazionale e la comunità degli ingegneri italiani faranno, come sempre, la loro parte nell'interesse del Paese. .  
Distinti saluti."*

Il Consiglio dà mandato alla Segreteria di inserire la notizia sul sito istituzionale e nella prossima newsletter che verrà inviata agli iscritti.

- Prot. num. 1724 del 27/08/2018 (*Allegato 7*):
  - Mittente: Ente Acque della Sardegna.
  - Oggetto: Realizzazione corso di aggiornamento per i CSSP-CSE dell'Enas.

In data 10 agosto 2018 il Presidente ha stipulato con l'Enas un contratto di organizzazione e realizzazione di un Corso di Aggiornamento per i CSP-CSE dell'Enas ai sensi del TUS D.lgs. n.81/2008.

Due corsi da 40 ore ciascuno per l'aggiornamento di circa 50 tecnici, non solo ingegneri, dipendenti dell'Ente Acque della Sardegna (ENAS). L'accordo è stato siglato lo scorso 10 agosto dai vertici dell'Ente e dal Presidente di OIC Sandro Catta che sottolinea al Consiglio: "Questo contratto di servizio, che ci impegnerà per quattro mesi, si inserisce nelle azioni messe in campo dal nostro Ordine a sostegno dei colleghi che lavorano nella Pubblica Amministrazione. È un progetto che OIC porterà avanti assieme alla Scuola di Formazione e che ci auguriamo possa essere replicato attraverso altri affidamenti presso altre amministrazioni".

Tale sottoscrizione del protocollo è molto importante per fare formazione all'interno degli enti pubblici, oltre ai protocolli già stipulati con città metropolitana di Cagliari e comune di Assemini.

Questo a dimostrazione che gli enti pubblici riconoscono sempre di più nella figura dell'Ordine di Cagliari un riferimento in ambito di formazione professionale

- Prot.num. 1737 del 29/08/2018 (*Allegato 8*):
  - Mittente: Consiglio Nazionale Ingegneri.
  - Oggetto: Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica. 30 settembre 2018.

La Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, che sarà celebrata in data 30 settembre, vuole essere un'occasione per accrescere la cultura della prevenzione sismica e promuovere il miglioramento della sicurezza del patrimonio immobiliare del Paese. A tal fine, risulta indispensabile coinvolgere il cittadino sul territorio, sensibilizzando e sollecitando le Istituzioni, gli Enti e le Associazioni locali, le diverse componenti sociali ed economiche del Paese, a dare il proprio contributo sinergico a beneficio della società tutta.

È cura degli Ordini professionali degli Ingegneri organizzare e coordinare i punti informativi, individuati logisticamente nelle principali piazze italiane, nonché programmare gli incontri formativi peculiari dell'iniziativa e verificare i requisiti dei professionisti richiedenti.

Dovrà essere trasmessa un'informativa specifica atta a coinvolgere tutti quei professionisti che siano interessati a partecipare alla manifestazione, fornendo la propria disponibilità tramite la piattaforma.

L'adesione all'iniziativa dovrà essere trasmessa tramite l'indirizzo mail:

- [adesioniordini@giornataprevenzionesismica.it](mailto:adesioniordini@giornataprevenzionesismica.it).

Nonché dovrà essere comunicato il referente.

Il Consiglio delibera di partecipare all'iniziativa e di individuare come referente il Presidente Sandro Catta.

Per l'Ordine di Cagliari ha dato disponibilità, oltre il Consiglio, i componenti della Commissione Strutture che saranno i diretti interessati per la specificità del percorso professionale.

Il Consiglio OIC interpreta l'evento in ambito regionale seguendo un'ottica più ampia, ovvero mediante la sensibilizzazione sulla sicurezza statica dei fabbricati e delle infrastrutture.

Lo scopo è quello di diffondere la cultura del monitoraggio e della manutenzione, con la divulgazione degli strumenti legislativi e delle agevolazioni fiscali a disposizione dei cittadini per concretizzarla.

Per quanto riguarda il nostro territorio, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cagliari, in collaborazione con la Sezione Provinciale IPE, allestirà, per la mattina del 30 settembre, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, un gazebo informativo presso la Piazza Garibaldi, a Cagliari.

Sarà un'occasione importante per testimoniare l'importanza della cultura della prevenzione e la sinergia tra le Amministrazioni del territorio.

- Prot. num. 1746 del 30/08/2018 (*Allegato 9*):
  - Mittente: Regione autonoma della Sardegna.
  - Oggetto: Conferimento delle funzioni di Direttore Generale della Direzione generale della Protezione Civile.

Sandra Tobia, ex presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Cagliari, è il nuovo direttore generale della Protezione civile della Sardegna mentre Abramo Garau guiderà Abbanoa.

Le due nomine sono state decise nelle ultime settimane rispettivamente dalla Giunta Regionale, su proposta dell'assessore alla Difesa dell'Ambiente Donatella Spano, e dall'assemblea degli azionisti, composta da Regione e 252 comuni sardi, della Spa che si occupa della gestione delle acque pubbliche.

La Tobia, che sarà in carica alla direzione della Protezione Civile sino al 30 giugno 2019, esercita le funzioni di direttore del Servizio Idrologico e Idrografico dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale. Oltre al potenziamento della rete idrometrica si è occupata di modellistica idraulica in scala di bacino e dell'elaborazione dati idrogeologica. Sempre in campo di Protezione civile, da settembre 2016 a marzo 2017 è stata di supporto al Commissario Delegato per l'emergenza alluvione 2015. Per dieci anni ha lavorato per Abbanoa (da gennaio 2006 a settembre 2016) e in precedenza all'Esaf, l'Ente sardo acquedotti e fognature. L'assessora Spano, nel nominare il nuovo direttore, ha salutato e ringraziato Graziano Nudda, in pensione dopo 38 anni nell'Amministrazione regionale, per l'impegno profuso nel rinnovamento della protezione civile della Sardegna sino al nuovo Piano regionale recentemente licenziato in Giunta.

L'ex direttore generale della Provincia di Cagliari Garausi è invece imposto su Andrea Bossola, romano, ingegnere idraulico e manager del settore idrico. Risultato finale: 48,66% a 34,42%.

Garau, già presidente del CORECO, succede ad Alessandro Ramazzotti, manager nuorese in carica dal 2014.

Si dà mandato alla segreteria di trasmettere una nota di congratulazioni all'ing. Tobia nonché all'ing. Abramo Garau e di inserire la notizia nel sito internet OIC.

- Prot. num. 1754 del 03/09/2018 (*Allegato 10*):

- Mittente: Ats Sardegna – Servizio Spresal.
- Oggetto: Obbligo trasmissione on line delle notifiche preliminari cantieri di cui all'art. 99 del D. Lgs. 81/2008, tramite la piattaforma "NPC WEB", dal 01 gennaio 2019.

Lo Spresal trasmette il Manuale per l'utilizzo del Sistema Informativo della Notifica Preliminare Cantieri web.

In riferimento alla determinazione n.60 del 22/06/2018 della Direzione Generale della Sanità, della Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, lo Spresal comunica che la trasmissione, da parte di committenti e responsabili dei lavori, delle Notifiche preliminari cantieri di cui all'art. 99 del D.lgs. 81/2008 e degli eventuali aggiornamenti, agli Spresal e agli ITL territorialmente competenti, dovrà avvenire esclusivamente in modalità on line tramite la piattaforma "NPC WEB" a far data dal 1 gennaio 2019, ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. 81/2008, e pertanto da tale data non sarà più consentito l'invio su supporto cartaceo. Per informazioni più dettagliate, è possibile consultare il sito [www.sardegna salute.it/cantieri](http://www.sardegna salute.it/cantieri)

Il Consiglio dà mandato alla Segreteria di inserire la notizia sul sito istituzionale e nella prossima newsletter che verrà inviata agli iscritti.

- Prot. num. 1758 del 4/09/2018 (*Allegato 11*):

- Mittente: Ordine Degli Ingegneri della Provincia di Roma
- Oggetto: Collaudo Statico – Parere di Congruità corrispettivo professionista. Richiesta parere.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, in riferimento alla richiesta del parere di congruità presentato dalla ██████████ relativo alle prestazioni professionali dell'ing. ██████████ (iscritto all'Ordine Ingegneri Cagliari) e dell'ing. ██████████ (iscritto all'Ordine ██████████) chiede al CNI se può esprimere pareri in merito a prestazioni professionali svolte da professionisti non iscritti all'Ordine Ingegneri di Roma e che riguardano lavori esterni alla Provincia di Roma.

In particolare, precedentemente alla richiesta suddetta, l'Ordine degli Ingegneri di Roma comunicò anche all'Ordine di Cagliari l'avvio del procedimento di revisione della parcella in oggetto, su richiesta della sopracitata società. A tale comunicazione seguì una richiesta di chiarimento da parte dell'Ordine di Cagliari, con la quale si chiedeva al CNI se l'Ordine di Roma avesse titolo al rilascio del parere di congruità, essendo ██████████ iscritto all'Ordine di Cagliari ed essendosi svolta in ██████████ prestazione professionale oggetto della richiesta di parere di congruità.

- Prot. num. 1759 del 04/09/2018 (*Allegato 12*):

- Mittente: Ministero dell'Interno, Direzione Regionale Vigili del Fuoco.
- Oggetto: Convocazione del Comitato Tecnico Regionale di cui all'art. 10 del D.lgs. 26 giugno 2015, n. 105.

La Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco trasmette ai rappresentanti OIC la convocazione della riunione del Comitato Tecnico Regionale che si svolgerà il 19 settembre.

- Prot. num. 1762 del 04/09/2018 (*Allegato 13*):

- Mittente: Ing. Marco Verde.
- Oggetto: Requisiti di partecipazione ai concorsi pubblici di progettazione.

L'ing. Marco Verde invia al Consiglio la seguente nota:

Gentili colleghi,

A seguito di una prima e brevissima conversazione intercorsa con l'Ing Stefano Zuddas, vi contatto per segnalare una situazione che un ordine giovane come il nostro di Cagliari dovrebbe affrontare.

La mia segnalazione deriva dall'ennesima presa di coscienza che tutti i concorsi di progettazione pubblici banditi in Italia impongono requisiti sia per la partecipazione e il successivo affidamento dell'incarico (o solo per il successivo affidamento) che impediscono l'accesso alla professione e a concorrere ai piccoli studi di recente formazione. Di fatto, se venissero azzerati per ipotesi i requisiti di tutti i potenziali concorrenti, nessuno studio potrebbe mai più partecipare a nessun concorso visto che comunque non esiste uno strumento alternativo per acquisire i requisiti se non il concorso in se o magari l'affidamento di un incarico diretto.

Per fare un esempio, in questi giorni ho trovato il bando per la riconversione di alcune strutture del Molentargius di cui allego il link <https://www.professionearchitetto.it/concorsi/notizie/25480/Molentargius-Strutture-ad-uso-industriale-da-riconvertire-nell-oasi-di-protezione-faunistica-della-provincia-di-Cagliari>. Sebbene il progetto potrebbe essere abbordabile anche da una piccola realtà, la richiesta che in ogni team ci sia un giovane professionista fa sorridere quando poi si arriva a leggere l'art 3.4.2 sui requisiti per l'affidamento dell'incarico. Perché fare finta di dare spazio ai giovani professionisti quando poi non si dà la possibilità di ambire anche all'assegnazione dell'incarico ai "giovani" e agli "studi giovani" nati in una realtà dove acquisire i requisiti non è più possibile? Se il sistema attuale di questi concorsi/requisiti funzionasse saremo circondati solo da tanta architettura e ingegneria finanziata di interesse.

Ritengo che sia necessaria una presa di posizione su questo tema. È un sistema malato e oramai insostenibile, che impedisce agli studi giovani, ma competenti e al passo coi tempi, l'accesso a progetti di potenziale elevato interesse e che ne permetterebbero la crescita e affermazione. E' un sistema che impedisce la rotazione dell'economia e favorisce solo il consolidamento di realtà preesistenti che i requisiti li hanno ottenuti in un'altra epoca. Se si volesse essere sicuri della buona riuscita dell'iter si potrebbero adottare altri sistemi di selezione e strategie che farebbero decadere in modo naturale le proposte di chi non fosse pronto a consegnare il prodotto richiesto.

Ho cercato di sintetizzare il mio disappunto e spero che voi possiate accogliere questa segnalazione ipotizzando le azioni più adeguate per far strada a un cambiamento che dia respiro anche alle nuove realtà e per il quale sono certo avreste un enorme riconoscimento almeno da parte dei giovani.

Un cordiale Saluto.

Il Consiglio dopo ampia discussione, decide di rispondere al Collega Marco Verde, formulando la presente nota:

Gentile Collega,

Si fa seguito alla sua e-mail con la quale espone alcune perplessità e preoccupazioni in merito alla procedura del concorso di progettazione, in particolare del concorso di cui all'oggetto.

Posto che il bando in oggetto risulta formalmente corretto in quanto rispetta le prescrizioni normative, vorremmo porre l'attenzione su alcuni aspetti peculiari della procedura del concorso di progettazione che, negli ultimi mesi, ha subito una forte spinta a seguito della piena entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016.

Attualmente il concorso di progettazione è la procedura che maggiormente facilita l'accesso al mercato dei SIA ai giovani professionisti. Tale principio cardine della normativa nazionale, viene ampiamente ripreso nella norma regionale di settore, la L.R. 8/2018, con il fine di incentivare l'innovazione, l'utilizzo delle nuove tecnologie e l'approccio avveniristico tipico dei giovani professionisti.

La ratio del concorso di progettazione è quello di premiare la migliore idea progettuale, che non è certo preclusa a chi, magari per ragioni di età, possiede un Curriculum meno corposo.

Ovviamente però, per l'espletamento della prestazione, a seguito di aggiudicazione del concorso, come previsto dalla normativa vigente, qualora il professionista non sia in possesso dei requisiti previsti dovrà costituire RTP o ricorrere all'istituto dell'avalimento.

Tale procedura consente la partecipazione ad un maggior numero di soggetti, indipendentemente dai requisiti che dovranno essere dimostrati e posseduti dal solo vincitore, la possibilità di premiare la migliore idea progettuale e di assicurare la qualità della progettazione, in particolare in opere di grande pregio e valore storico come quella del concorso in oggetto.

L'Ordine degli Ingegneri di Cagliari ha sempre avuto un occhio di riguardo per i giovani professionisti e l'attuale impostazione normativa, sia nazionale che regionale, trova il nostro favorevole riscontro.

Attualmente l'accesso al mercato dei servizi di Ingegneria e Architettura è particolarmente difficoltoso per i professionisti in genere, ancor più per i giovani, soprattutto per la richiesta di requisiti spesso gravosi che, dato recente periodo di crisi, risultano sempre più difficili da acquisire e mantenere. L'azione di questo Ordine è stata indirizzata, anche nelle interlocuzioni con l'Amministrazione Regionale, a favorire l'accesso al mercato dei SIA ai piccoli operatori economici e ai giovani professionisti, spingendo in particolar modo verso le procedure che assicurano la qualità progettuale, quale il concorso di idee e di progettazione. Inoltre la nostra attività di monitoraggio bandi è finalizzata non solo al rispetto della normativa ma principalmente alla sensibilizzazione delle istituzioni ai principi sopra esposti, alla massima partecipazione alle procedure e alla maggiore attenzione della qualità dell'opera progettata.

Nella speranza di aver esaurientemente dato riscontro alla sua richiesta, la porgiamo il nostro invito a partecipare alle commissioni tecniche e alle attività ordinarie di suo interesse.

Cordiali saluti.

- Prot. num. 1770 del 05/09/2018 (*Allegato 14*):
  - Mittente: Consiglio Nazionale Ingegneri.
  - Oggetto: Prima giornata nazionale della Prevenzione Sismica.

Il Comitato di Coordinamento dell'iniziativa, composto da Fondazione Inarcassa ed i Consigli Nazionali degli Architetti e degli Ingegneri, ringrazia vivamente gli Ordini territoriali per l'adesione e l'organizzazione delle tante attività a livello territoriale.

Ringrazia, altresì, i Delegati Inarcassa per l'importante contributo e la collaborazione con gli Ordini.

Ad oggi più di 180 Ordini degli Architetti P.P.C. e degli Ingegneri hanno confermato la loro adesione unitamente a più di 4.000 iscritti già registrati, in costante aumento. Inoltre risultano programmate ben 410 "Piazze della Prevenzione Sismica" distribuite su tutto il territorio nazionale.

"Siamo pienamente consapevoli delle criticità di un progetto sperimentale che non ha precedenti confidando nella pazienza e collaborazione da parte degli Ordini invitandoli ad assicurare il proprio impegno nei limiti delle loro possibilità organizzative.

I tempi di programmazione dell'evento sono stati condizionati dalla necessità di dare un forte segnale sul tema in vista della discussione sulla Legge di Bilancio 2019 e in particolare dell'obiettivo di riconferma, da

parte del nuovo Governo, del sostegno alle opportunità offerte dal Sisma Bonus.

Ci auguriamo, inoltre, che questa iniziativa possa stimolare il Parlamento ad avviare il percorso di approvazione di una norma sul cosiddetto "fascicolo del fabbricato". Ma vi sono anche aspetti di politica istituzionale altrettanto importanti rispetto a quelli specificatamente tecnici. Questi riguardano la promozione della figura del professionista tecnico, nel caso specifico di architetti e ingegneri, e del loro ruolo sociale nella prevenzione soprattutto sui temi delicati che riguardano la sicurezza dell'abitare, nonché la sensibilizzazione verso un mercato del lavoro di sicuro interesse per molti iscritti.

La Giornata ed in particolare il programma di prevenzione attiva "Diamoci una scossa" vuole dunque essere un rafforzativo, attraverso modalità già applicate da decine d'anni, in altri ambiti professionali, quali la sanità ed il notariato, tramite specifiche campagne informative promosse dai Consigli Nazionali e dai loro sistemi ordinistici con una prioritaria funzione sociale di sensibilizzazione dei cittadini.

"Diamoci una scossa" consentirà di tenere alta l'attenzione della "politica" sul tema degli incentivi fiscali per la messa in sicurezza degli edifici e implementare la cultura della prevenzione.

Per quanto riguarda i contenuti più specifici su cui sono state avanzate alcune perplessità e incomprensioni richiamiamo un breve riepilogo.

Il cittadino, in fase di richiesta della visita tecnica informativa, viene edotto in modo esaustivo e dettagliato sul carattere esclusivamente informativo dell'iniziativa, come indicato nel documento allegato alla circolare del Comitato n.261/2018 dell'11/7/2018 ed in particolare che:

- La visita tecnica non costituisce un conferimento di incarico al Professionista preposto ma un'attività finalizzata unicamente a fornire una prima informazione sui fattori che possono incidere sulla sicurezza dell'edificio e sulle possibilità di intervento per ridurlo, finanziabili con le agevolazioni fiscali previste dallo Stato;
- La visita tecnica non potrà in alcun modo sostituirsi ad una diagnosi completa ed approfondita, possibile solo a seguito di una verifica ispettiva, previo conferimento di apposito incarico professionale;
- La Scheda informativa/vademecum, su come accedere al Sisma Bonus che gli sarà inviata dal Professionista nei giorni seguenti la visita, non avrà valore di perizia asseverata e, pertanto, il Professionista preposto non assume alcuna responsabilità in merito alla completezza e alla certezza/definitività dei contenuti della stessa;
- La Scheda informativa/vademecum non indicherà la classificazione del rischio sismico dello stato di fatto della costruzione e non costituirà l'asseverazione prevista dall'art. 3 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 58 del 28 febbraio 2017".

È dunque compito dell'Ordine verificare solo i dati relativi alla corretta ed idonea iscrizione all'albo, alla regolarità delle quote annuali e ai Crediti Formativi professionali. L'esperienza professionale e lavorativa è infatti dichiarata dal professionista.

In ogni caso, i nostri iscritti, sia nel caso di attività informativa che di prestazione professionale, sono tenuti a possedere i requisiti previsti per legge, così come richiamati, che i nostri interlocutori possono non conoscere.

Nessuna sommaria individuazione della Classe di Rischio viene comunicata ai cittadini attraverso il cosiddetto "semaforo".

Nel documento è spiegato infatti che saranno fornite "informazioni sui fattori (es. zona di edificazione, anno di costruzione, tipologia di edificio, etc.) che incidono sul grado di sicurezza della sua abitazione e sulle agevolazioni oggi a disposizione per migliorarla con detrazioni fiscali fino al 85% delle spese sostenute."

In nessun caso sarà consegnata una dichiarazione di classificazione della classe di rischio.

Si è ritenuto che, per tanti motivi, in particolare per il tema della prevenzione dal rischio sismico (più volte da noi sollecitato, con numerose iniziative, ma sinora non attuato in maniera determinante ed incisiva) e per il nostro senso di responsabilità nei confronti della collettività, uniti alla ormai più che matura preparazione e sensibilità professionale, le condizioni fossero più che sufficienti, anzi ci obbligassero, a superare ogni ostacolo e ad impegnarci in un'iniziativa "forte e coraggiosa".

- Prot.num.1771 del 05/09/2018 (*Allegato 15*):
  - Mittente: Regione Sardegna.
  - Oggetto: Attivazione del Repertorio Regionale delle Frane – art. 46 Norme PAI – Convocazione Cabina di Regia.

La Giunta Regionale ha approvato la Programmazione delle risorse per le annualità 2018/2019 nella quale sono state individuate quelle necessarie all'attivazione del Repertorio Regionale delle Frane di cui all'articolo 46 delle Norme di attuazione del PAI. Tale Repertorio, individuato dal PGRA nell'ambito degli interventi non strutturali previsti, e strategico per la valutazione della pericolosità e del rischio da frana anche al fine di consentire una idonea programmazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Il Repertorio Regionale delle Frane ha la finalità di costituire la base conoscitiva per la valutazione della pericolosità e del rischio da frana, anche come aggiornamento del progetto IFFI. La stessa deliberazione sopra citata ha dato mandato alla Direzione Generale di procedere alla costituzione e alla convocazione della Cabina di Regia per l'attivazione del Repertorio Regionale delle Frane.

I soggetti destinatari della presente comunicazione sono convocati il giorno 12 settembre 2018 alle ore 10:30, presso la sede dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna in via G. Mameli 88 (1° piano) a Cagliari per la presentazione della prima bozza del Piano Operativo per l'attività in oggetto e successiva discussione.

Si rimanda al Consiglio di Federazione la decisione dell'individuazione di un referente.

## ODG 2\_ Iscrizioni, cancellazioni e sospensioni.

Il segretario Stefano Zuddas porta all'attenzione del Consiglio le richieste pervenute secondo quanto riportato nell'elenco seguente:

### Iscrizioni Albo A

- Nicola Agus: Civile.
- Alessio Cugia: Energetica e Nucleare.
- Fabrizio Passiu: Ingegneria Architettura.
- Marco Pisu: Civile Idraulica.
- Marco Simone: Elettronica.

### Cancellazioni:

- Giampaolo Cuboni n. 2459.
- Giovanni Maria Mandras n. 5133.
- Giulia Melis n. 7478.
- Salvatore Murenu n. 493 (deceduto 02.08.2018).
- Claudia Pusceddu n. 6158.
- Alessandro Sanna n. 6675.

### Trasferimenti:

- Antonio Deidda n. 3277 all' O.I. Milano.

Il Consiglio delibera di approvare le richieste d'iscrizione, cancellazione e trasferimenti.

### **ODG 3\_Aprovazione verbali precedenti**

Si rimanda il presente punto alla successiva seduta del Consiglio.

#### ODG 4\_Terne e segnalazioni.

- Prot. num. 1715 del 27/08/2018 (*Allegato 16*):
  - Mittente: Silvio Piras.
  - Oggetto: Richiesta terna collaudatori, legge 05/11/1971, n. 1086 art. 7. Villetta monofamiliare con piano interrato, piano terra e piano primo. Mc 750,00.

Il Consiglio, come da specifiche analizzate nella seduta del 15/11/2017 per la nomina delle terne collaudatori, si dota di un tool implementato Excel che permette di estrarre casualmente un determinato numero di campioni da una serie dati.

Vengono estratti i professionisti corrispondenti alla seguente numerazione riportata sull'elenco collaudatori che viene aggiornato dopo ogni seduta:

- Numeri estratti 37,120, 124, 157, 193.

Il Consiglio delibera di segnalare i seguenti professionisti:

- Valentina Cappai, num. Albo 4803, iscritta dal 11/03/2002.
- Stella Gorini, num. Albo 3570, iscritto dal 31/01/1997.
- Giorgio Ibba, num. Albo 2384, iscritto dal 09/03/1987.
- Francesco Mameli, num. Albo 3615, iscritt dal 18/03/1997.
- Cristiana Meloni, num. Albo 3360, iscritt dal 02/10/1995.

- Prot. num. 1734 del 28/08/2018 (*Allegato 17*):
  - Mittente: Arch. Paolo Falqui.
  - Oggetto: Richiesta nominativo per collaborazione professionale.

L'arch. Paolo Falqui, per conto della Soc. Criteria SRL, chiede il nominativo di un ingegnere civile o ambientale, che abbia maturato esperienza nella redazione di progetti di opere pubbliche e che abbia la capacità di redigere in autonomia computi metrici e capitolati.

Si dà mandato alla segreteria di inserire la notizia sul sito istituzionale nella sezione: Bacheca Lavoro e nella prossima newsletter.

- Prot. num. 1473 del 30/08/2018 (*Allegato 18*):
  - Mittente: Arch. Barca Massimiliano.
  - Oggetto: Richiesta nominativo giovane professionista.

L'Arch. Barca Massimiliano chiede il nominativo di un giovane professionista con il quale collaborare per poter partecipare a una gara.

La nota è stata inviata il 30/08/2018 con la richiesta di individuare da parte di OIC un nome entro il 31/08/2018. Non si è pertanto nelle condizioni di rispondere al richiedente.

- Prot. num. 1761 del 04/09/2018 (*Allegato 19*):
  - Mittente: ERSU CAGLIARI.
  - Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di ingegneria per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica ed il progetto definitivo - esecutivo, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori, contabilità dei lavori e coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione dei "Lavori di recupero strutturale e adeguamento degli impianti tecnologici Casa dello studente di via Trentino a Cagliari". - Rif. App. 58B0/2018 - CIG 7555965392 - CUP B25L17000170001. Nomina Commissione Giudicatrice.

L'E.R.S.U. di Cagliari, ai sensi degli artt. 77 co. 12 e 216 co. 12 del D.lgs. 50/2016, deve procedere alla nomina di un componente della Commissione Giudicatrice, tra una rosa di candidati di professionisti, con almeno dieci anni di iscrizione nell'albo professionale, fornita dall'Ordine di appartenenza. I professionisti dovranno essere in possesso di comprovata esperienza e professionalità nello specifico settore cui afferisce l'oggetto del contratto (art. 77 co. 1 del D.lgs. 50/2016), nonché aver già svolto incarichi di commissario in gare affini alla presente. Pertanto chiede preferibilmente entro il 14/09/2018 - l'elenco di almeno cinque candidati professionisti in possesso dei requisiti minimi di cui all'art. 77 commi 4, 5, 6 del D. Lgs. 50/2016 con indicazione dei recapiti ed allegati i curricula degli stessi.

Il Consiglio delibera di selezionare i seguenti colleghi estrapolati dalla lista dei commissari di gara:

- Bocchini Alessandro, num. Albo 3378.
  - Boi Barbara, num. Albo 3758.
  - Fois Paolo, num. Albo 1241.
  - Tanas Cristiano, num. Albo 5834.
  - Zoccheddu Paolo, num. Albo 1341.
- 
- Prot. num. 1769 del 05/09/2018 (*Allegato 20*):
    - Mittente: Poste Italiane.
    - Oggetto: Richiesta elenco professionisti abilitati.

L'Arch. Alessandra D'Angelo di Poste Italiane chiede l'elenco dei professionisti abilitati ad esplicitare verifiche e indagini diagnostiche riconducibili ad attività di collaudo e ad asseverare l'assenza di pericolosità dei citati elementi per l'utilizzabilità dei locali in sicurezza.

Si dà mandato alla segreteria di trasmettere la lista degli esperti in strutture.

**ODG 5\_Convenzioni, contratti e abbonamenti.**

Nessuna nota all'attenzione del Consiglio.

## ODG 6\_Federazione Regionale ingegneri.

- Prot. num. 1735 del 28/08/2018 (*Allegato 21*):
  - Mittente: Federazione Ingegneri Sardegna.
  - Oggetto: Convocazione Consiglio Direttivo Federazione.

Il Consiglio Direttivo della Federazione è convocato per martedì 4 settembre 2018 presso la sede dell'Ordine Ingegneri Oristano.

Il Presidente della Federazione Giuseppe Garau espone al Consiglio il resoconto della riunione.

Alla riunione di Consiglio hanno partecipato: Sandro Catta, Stefano Zuddas, Giuseppe Garau, Angelo Loggia e Denise Puddu.

## ODG 7\_Commissioni Tecniche OIC e Regolamento.

- Prot. num. 1740 del 29/08/2018 (*Allegato 22*):
  - Mittente: Alessandro Pischedda.
  - Oggetto: Partecipazione al Gruppo Nazionale CNI.

L'ing. Alessandro Pischedda, coordinatore della Commissione Sicurezza, riporta la richiesta dell'ing. Bruno Saggi, in relazione al rimborso spese da parte dell'OIC per la sua partecipazione all'incontro del gruppo di lavoro sulle "linee vita e cadute dall'alto" che si terrà a Roma il 13 settembre.

Il Presidente Sandro Catta, in assenza di Luigi Fantola, contatterà il Tesoriere per capire la disponibilità in bilancio destinata alle trasferte dei componenti delle commissioni, in funzione delle trasferte già effettuate dai componenti della commissione sicurezza.

Alberto La Barbera informa il Consiglio che la prossima seduta della riunione plenaria è prevista per il giorno 24 Settembre 2018.

## ODG 8\_Centro Studi.

Andrea Casciu, consigliere referente per il Centro Studi presenta le modifiche apportate, in seguito ad una richiesta di revisione, al Progetto DSS-Flum project.

Come è noto, il Centro Studi Sardegna dell'Ordine degli Ingegneri di Cagliari, intende portare avanti un'attività di analisi e valutazione del territorio della Sardegna, mediante lo sviluppo di report congiunturali tematici e periodici che siano in grado di comprendere lo sviluppo economico della Sardegna e le tendenze future: ciò al fine di far pervenire all'Ordine OIC gli scenari produttivi di riferimento all'interno dei quali la categoria degli ingegneri dovrà operare, oltre al fatto di accreditarsi quale soggetto terzo credibile e oggettivo in grado di sviluppare e fornire dati congiunturali sul profilo economico della Sardegna.

seguendo quanto presentato nell'assemblea degli iscritti del dicembre scorso, il Centro Studi intenderebbe sviluppare tre Rapporti Congiunturali Regionali sui temi dell'Energia, delle Costruzioni-Edilizia e del Territorio, oltre al Report Bandi che pubblica già da un triennio. Al fine di poter realizzare tali report in forma integrata e congiunta (almeno dal punto di vista dei dati), Il Centro Studi intende quindi dotarsi di un'infrastruttura tecnologica, denominata DSS FLUM (*Decision Support System For Land-Use Management*) in grado di creare una propria banca dati integrata e georeferenziata, in grado di mettere a sistema tutte le informazioni e i dati raccolti, e fornire tutte i dataset necessari per la scrittura dei report periodici sopra descritti.

Al giorno d'oggi, ai fini dell'ottimale pianificazione territoriale, si può fare ricorso a un crescente repertorio di dati e informazioni. La crescente competizione da parte degli attori economico-sociali rispetto a una risorsa finita qual è il territorio, rende vitale lo sviluppo di nuovi strumenti per la valutazione dei payoff e delle criticità per uno sviluppo armonioso e sostenibile regionale.

Il progetto DSS-FLUM è stato ideato dal Team di lavoro interno al Consiglio del Centro Studi, a partire dall'esigenza di soddisfare il fabbisogno di un sistema di supporto alle decisioni che sia in grado di consentire, agli attori operanti sul territorio, una pianificazione consapevole e una conoscenza strutturata e approfondita dei dati di natura territoriale.

Per questo motivo il progetto prevede la costruzione di un'infrastruttura (applicativo) che sviluppi una base di dati dinamica e *open source* aperta a tutti i livelli, dalla governance del territorio fino ai singoli portatori di interesse dell'intero sistema produttivo, al fine di migliorarne la sua accessibilità. DSS-FLUM sarà in continuo aggiornamento grazie al censimento delle fonti di produzione del dato ed agli *open-data* presenti su tutto il territorio regionale e metterà a sistema un insieme di informazioni e di indicatori utili all'analisi degli scenari di sviluppo territoriale e sociale.

Di fatto esso si configura come un vero e proprio sistema di supporto alle decisioni, che, attraverso un processo di georeferenziazione, consente il confronto dei dati ed una sua fruizione intelligente e mirata agli obiettivi che di volta in volta i decisori intendono perseguire.

L'integrazione con i dati relativi alle professionalità ingegneristiche a disposizione del Centro Studi OIC consente la messa a sistema di competenze complementari e conoscenze intrinseche, nell'ottica di

realizzare un'infrastruttura dati che rimane, negli anni futuri, di patrimonio del Centro Studi e quindi dell'Ordine OIC.

Viene inoltre data specifica al:

- Contesto operativo;
- Composizione del teamwork;
- Metodologia e Operazioni;
- Indicatori;
- Risultati attesi;
- Budgeting.

Il Consiglio approva la modifica al progetto.

**ODG 9\_Associazione ICS.**

Si rimanda al successivo consiglio il presente punto all'ordine del giorno.

## ODG 10\_Scuola di Formazione.

Il Consigliere Angelo Loggia riassume l'attività svolta nel recente periodo dalla scuola di formazione, soffermandosi su diverse collaborazioni con enti pubblici e nuove iniziative su argomenti mai trattati dalla Fondazione.

Riporta anche l'elenco dei corsi in programmazione per l'approvazione del Consiglio.

Il Presidente si complimenta con Angelo per il lavoro svolto e chiede di trasmettere l'apprezzamento del Consiglio al CDA della Scuola.

## ODG 11\_Richieste di patrocinio, convegni e seminari.

- Prot. num. 1721 del 27/08/2018 (*Allegato 23*):
  - Mittente: Mariagrazia Savona. Blumatica.
  - Oggetto: Richiesta patrocinio per evento formativo.

La Soc. Blumatica chiede un patrocinio per l'evento formativo che si terrà il 28 settembre 2018 e che tratterà la rivoluzione digitale e telematica nello studio tecnico di progettazione.

La Scuola di Formazione OIC ha espresso parere negativo in relazione alla richiesta di rilascio dei CFP per via di alcune incoerenze con la normativa.

Il Consiglio delibera di non concedere il patrocinio.

- Prot. num. 1768 del 05/09/2018 (*Allegato 24*):
  - Mittente: Araform
  - Oggetto: Progetto Agrilizia.

L'Araform chiede la divulgazione informata della pubblicazione dell'Avviso di selezione dei percorsi formativi relativi al progetto "Agrilizia: agricolture ed edilizia per una Sardegna sostenibile."

Si dà mandato alla segreteria di darne evidenza nel sito istituzionale.

## ODG 12\_Varie ed eventuali.

Stefano Zuddas, in assenza di Matteo Contu, riporta al Consiglio il report della riunione svoltasi il 04/09/2018, con i referenti per la comunicazione in relazione alla campagna di lancio del coworking.

### ODG.01\_ Apertura Coworking OIC 24 Settembre 2018.

Presenti:

- Riccardo ATZENI e Andrea IANNELLI per RELIVE;
- Michele SALIS per Ufficio Stampa;
- Carmine FRAU per Comunicazione OIC;
- Matteo CONTU per Progetto Coworking OIC (collegato in conference call);
- Enza PIRAS per Coordinamento e Supporto Tecnico.

La Riunione ha avuto inizio alle 19.00 presso la Sala Riunioni OIC.

Gli impegni presi nella riunione precedente prevedevano una fase di Teasing verso gli iscritti attraverso:

- Lancio promozionale tramite conto alla rovescia via newsletter (NL);
- Pagina dedicata sul portale OIC, da cui scaricare i tutorial per l'uso della piattaforma;
- Banner sul portale OIC;
- Notizia su Social e NL;
- Nota su editoriale.

Si comunica ufficialmente che il COWOIC aprirà il 24 settembre.

#### a. Lancio Promozionale

Riccardo Atzeni interviene e sottolinea l'importanza del partire con un messaggio promo, quale Call to Action verso gli iscritti, che può prevedere un bonus di crediti virtuali che l'utente coworker potrà utilizzare.

Riccardo Atzeni chiarisce che per affiliare l'utente sarebbe opportuno prevedere un bonus per un massimale fino ad un mese di prenotazione, più appetibile di bonus minimi, relativi a poche ore di prenotazione.

Matteo Contu si riserva di discuterne più approfonditamente con Stefano Zuddas, con cui condivide il Progetto coworking e dare immediato riscontro, valutando la fattibilità di intervento sulla piattaforma con profilo admin sui crediti utenti.

Si concorda il seguente programma lancio,:

1. Venerdì 07 settembre fase di Claim (slogan): "se potessi ripensare il tuo lavoro...", i cui tempi e contenuti non condizioneranno il seguito;
2. Lunedì 10 settembre 2018, lancio via Social, tramite messaggi giornalieri a tema, pari a n. 6 messaggi (1.RETE; 2.EFFICIENZA; 3.TALENTO; 4. TECNOLOGIA; 5. COMFORT; 6. NETWORKING) oltre ad ultimo messaggio "CONDIVIDI, COSTRUISCI, CRESCI", lunedì 17 settembre, in corrispondenza dell'abilitazione degli utenti, che potranno così iniziare a prenotare.

b. Portale OIC\_Riccardo ATZENI + Andrea IANNELLI.

Riccardo Atzeni precisa che alla data di lunedì 17 settembre 2018, sarà pronta la pagina dedicata sul portale, completa dei video tutorial, che Andrea conferma essere pronti per tale data. Conferma inoltre che i contenuti sulla funzione copiatrice e scansione, non trasmessi in prima battuta, saranno preparati, considerato che ciascun servizio richiede passaggi articolati; pertanto gli iscritti potrebbero avere necessità di un supporto video che indichi l'iter. Seguiranno all'indomani le riprese su questi punti, se non presenti tra quelle già eseguite.

c. Banner sul portale OIC\_Riccardo ATZENI

Riccardo Atzeni conferma che sul portale, oltre la pagina dedicata, ci sarà un banner in testa al sito, che richiami il claim di cui sopra.

d. Notizia su Social e NL\_Carmine FRAU + Andrea IANNELLI

Carmine, responsabile comunicazione OIC, assume l'onere campagna che preveda anche contenuti di richiamo sui Social, con una cover via NL.

Matteo chiede a Carmine di interfacciarsi con Stefano Zuddas per la NL.

e. Nota su editoriale Michele SALIS + Carmine FRAU + Andrea IANNELLI

Michele e Carmine informano che la notizia sulla prossima apertura del coworking è stata pubblicata su bozza del "Giornale dell'Ingegnere", e sarà stampata a breve.

Michele viene incaricato di redigere un comunicato stampa.

Matteo chiede di lavorare da subito ai contenuti dell'articolo.

A chiusura Andrea esprime l'impegno, anche post avvio, per raccontare esperienze nella forma di testimonials o community, in vista dell'evento di apertura ufficiale per Dicembre.

Giovanna Piselli informa il Consiglio della visita ispettiva per il rinnovo per il Certificato di Qualità prevista per il 29 Novembre.

Vengono infine esaminate tutte le consulenze in essere, valutando le specifiche scadenze. Per talune si valuta l'opportunità di rinnovo per altre la programmazione di selezioni con valutazioni comparative della qualità e dell'offerta economica. Si dà mandato agli Uffici di procedere con gli adempimenti amministrativi.

**Allegati:**

1. Prot. num 1711 del 27/08/2018
2. Prot. num. 1712 del 27/08/2018
3. Prot. num. 1713 del 27/08/2018
4. Prot. num. 1716 del 27/08/2018
5. Prot. num. 1718 del 27/08/2018
6. Prot. num 1719 del 27/08/2018
7. Prot. num. 1724 del 27/08/2018
8. Prot. num. 1737 del 29/08/2018
9. Prot. num. 1746 del 30/08/2018
10. Prot. num. 1754 del 03/09/2018
11. Prot. num. 1758 del 04/09/2018
12. Prot. num. 1759 del 04/09/2018
13. Prot. num. 1762 del 04/09/2018
14. Prot. num. 1770 del 05/09/2018
15. Prot. num. 1771 del 05/09/2018
16. Prot. num. 1715 del 27/08/2018
17. Prot. num. 1734 del 28/08/2018
18. Prot. num. 1473 del 30/08/2018
19. Prot. num. 1761 del 04/09/2018
20. Prot. num. 1769 del 05/09/2018
21. Prot. num. 1735 del 28/08/2018
22. Prot. num. 1740 del 29/08/2018
23. Prot. num. 1721 del 27/08/2018
24. Prot. num. 1768 del 05/09/2018

Viene chiusa la seduta alle ore 20:45 del 5 Settembre2018.

Il Segretario  
Stefano Zuddas

Il Presidente  
Sandro Catta